

La crisi Continua la pressione politica sulla multinazionale che vuole chiudere. Invitato il ministro Orlando a Bologna

Ex Saeco, il dossier a Bruxelles

Bonaccini ha portato il caso della Saga Coffee sul tavolo del commissario Ue Schmit

Una norma anti-delocalizzazioni anche europea. A fare pressing è il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che, dopo aver bussato alle porte del ministero dello Sviluppo economico, a Roma, ha portato il caso della Saga Coffee anche a Bruxelles, da dove è appena rientrato dalla missione con i vertici delle istituzioni comunitarie. Anche lui andrà dai lavoratori a Gaggio Montano.

a pagina 2 **Testa**

Ex Saeco, dossier in Europa Bonaccini invita il commissario

Il governatore a Bruxelles: «La tutela dei territori contro chi cerca profitti e poi molla tutto»

Una norma anti-delocalizzazioni anche europea. A fare pressing è il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini che, dopo aver bussato alle porte del ministero dello Sviluppo economico, a Roma, ha portato il caso della Saga Coffee anche a Bruxelles, da dove è appena rientrato dalla missione con i vertici delle istituzioni comunitarie «che hanno lodato la forza e l'innovazione della nostra regione, che con il suo Patto per il Lavoro e per il Clima rappresenta un esempio virtuoso», racconta.

Al commissario al Lavoro dell'Unione europea Nicolas Schmit, che proprio in questi giorni sta discutendo la sua proposta di salario minimo europeo, Bonaccini ha posto «con forza» il tema delle delocalizzazioni selvagge. «Come abbiamo chiesto al governo italiano — spiega — abbiamo avanzato il tema anche all'Unione europea a tutela di provvedimenti che non ledano il diritto di impresa ovunque la si vuole realizzare, ma vadano a contrastare coloro che vanno in un luogo, fanno profitti e poi, senza ragione alcuna e passando sopra la testa, la dignità, la vita dei lavoratori, pretende persino con un colpo di spugna di cancellare gli investimenti previsti o tutto ciò che si è fatto nel territorio». «La vicenda Saga —

ribadisce il presidente della Regione — è surreale, sorprendente e il comportamento dell'azienda è vergognoso. Siamo contenti che il commissario abbia manifestato interesse a venire in Emilia-Romagna per approfondire la tematica anche insieme al ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Terremo viva l'attenzione su Gaggio Montano, dove andrò anche io la prossima settimana, con gli strumenti che ci sono propri. Ci auguriamo che qualcosa possa muoversi al più presto anche a livello europeo. L'obiettivo di questa Regione — insiste — è sostenere imprese che investono su una occupazione di qualità, esercitando fino in fondo la propria responsabilità sociale».

L'incontro con il commissario europeo è stato anche occasione per confrontarsi sul nodo della transizione ecologica per il distretto ceramico e la Motor Valley, dove le aziende sono impegnate su innovazione e conversione dei processi produttivi a tutela dell'ambiente. Bonaccini, insieme al sottosegretario alla presidenza della Regione, Davide Baruffi e al capo di gabinetto, Andrea Orlando, non si è confrontato solo con Schmit; sono stati tanti i dossier affrontati. Da un razionale utilizzo dei fondi Ue, su cui la Regione farà il punto la pros-

sima settimana, alla tutela dei prodotti Dop-Igp come l'Ace-to balsamico fino al piano degli asili nido. Il presidente del Parlamento europeo David Sassoli e il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni potrebbero, per esempio, venire presto sotto le Due Torri, insieme ad Ursula von der Leyen, a visitare il Tecnopolo. Il punto generale su tutte le principali questioni, Pnrr compreso, è stato fatto con l'ambasciatore Pietro Benassi, coordinatore dei rapporti tra le Regioni e il Consiglio Ue.

Dopo un lungo stallo, inoltre, sembra fare passi avanti l'azione congiunta sul tema Ets, il sistema per lo scambio delle emissioni. La Regione vuole «rendere compatibili i processi avviati nei settori più esposti», a partire da quello ceramico: «Per la prima volta c'è stata una reale interlocuzione». Torneranno a Bruxelles l'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi per trattare i temi della difesa dei prodotti



Dop e Igp, l'assessore Andrea Corsini per infrastrutture e turismo e la vice presidente Elly Schlein per i programmi regionali. Helena Dalli, commissaria europea all'Uguaglianza, infine, ha approvato il piano per azzerare liste d'attesa e rette per i nidi.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere**Saga e l'annuncio della chiusura**

La doccia fredda per i 220 lavoratori (80% donne) della Sa.Ga Coffee (ex Saeco) di Gaggio Montano è di venerdì scorso, quando l'azienda annuncia ai sindacati la chiusura dello stabilimento.

Il ruolo della proprietà

Evoca group, con base a Bergamo, che nel 2017 acquisisce dalla Saeco di Philips anche il brand Gaggia (poi Saga) è al 100% del fondo americano Lone Stars. L'ad è Andrea Zocchi

Il piano dell'azienda

Il piano di Evoca è mantenere in Italia solo l'impianto di Bergamo, considerando quello di Gaggio non competitivo. Confermata la chiusura, è però anche in cerca di un acquirente.

Il ruolo della politica

Molte voci si sono levate per chiedere lo stop alla chiusura. Al centro del dibattito, il tema delle delocalizzazioni, anche se in questo caso non si parla di produzione che se ne andrebbe all'estero.

Di lotta e di governo

Il presidente della Regione al presidio dei lavoratori di qualche giorno fa, mentre in Viale Aldo Moro era in corso l'incontro tra la proprietà della Saga Coffee, i sindacati e le istituzioni